

denominare una via locale al di lui nome, sia stato esclusivamente patrimonio, secondo un corrispondente, della Unione Operaia e secondo altridri questa e del Circolo Operaio.

Siccome ciò potrebbe indurre nell'animo dei cittadini la convinzione che il locale Circolo Socialista non abbia mai pensato a promuovere una tale e doverosa manifestazione verso la memoria di Felice Cavallotti, così la commissione del Circolo Amilcare Cipriani tiene a dichiarare, che quest'ultimo pure ebbe nella sua sede ad aprire una sottoscrizione sociale, non per una lapide locale, ma per unirsi a coloro che intendono erigere il monumento a Cavallotti con carattere nazionale - e che pure lo stesso Circolo aveva presa la decisione di presentare al Comune una petizione tendente a denominare una via di questa Città a Felice Cavallotti.

Dichiara inoltre la sottoscritta, che pur non volendo derogare dalla propria iniziativa però plaudendo all'invito fatto dall'Unione Operaia, per un congresso delle Associazioni locali onde convenire sul modo per onorare più degnamente la memoria di Felice Cavallotti, il Circolo Socialista vi partecipò entusiasticamente perchè ciò appunto avrebbe dinotato lo slancio degli Acquesi per un individuo che, come Cavallotti, onorò altamente la Nazione come uomo politico e letterato.

Aggiunge che se la commissione del Circolo Socialista si trovò dissenziente dalle altre società intervenute (ad eccezione del Circolo Operaio), ciò non fu per diversità d'intendimenti, ma sibbene sulla regolarità dell'adunanza, non al tutto completa, per la mancanza di alcune delle associazioni invitate e che dessa fece la proposta di prorogare l'adunanza, perchè aveva motivo di credere che all'appello dell'Unione Operaia, quasi senza intervallo, non avessero avuto tempo di presentarsi le Associazioni che risultarono assenti.

Che difatti la Commissione Socialista non andò errata, perchè diverse associazioni aderirono dopo l'adunanza, appunto per la mancanza di tempo a provvedere per essere rappresentate. Che inoltre si verificarono perfino disguidi negli indirizzi a qualche Società.

Che tutto ciò però non impedisce alla sottoscritta di encomiare altamente l'Unione Operaia, che quantunque di idee politiche diverse da quelle professate dal Circolo Socialista, pure sentì anch'Essa l'obbligo di addimmostrare che sul nome di Felice Cavallotti non vi possono essere sentimenti diversi da quelli che religiosamente debbono condurre a venerare la memoria di un italiano illustre.

Che quindi il Circolo Socialista per suo conto continuerà la sottoscrizione e si unirà a tutti quei passi che varranno a rendere un maggiore e più adeguato tributo al nome di Felice Cavallotti.

Con ringraziamenti

Per la Commissione del Circolo Socialista Acquese

Il Segretario
Ivaldi Tommaso.

DA ACQUI

Ci scrivono:

Egregio Signor Direttore

Favorisca pubblicare nel di lei pregiato giornale questa nostra dichiarazione in risposta a quanto ebbe a scrivere il signor Viotti G. B. sul numero 11 della Gazzetta d'Acqui.

1. Che il signor Viotti non ha versato, ma diede incarico ai signori Restelli e Borreani di firmare l'azione per suo conto.

2. Che il signor Viotti ha offerto lire 25 pel buffet del Teatro Dagna al signor Borreani e che queste furono date al signor Scati, perchè di sua spettanza come dal contratto fatto col Comitato per addobbo e spese diverse del Teatro Dagna. Non dovevano nè potevano quindi figurare in alcun conto pubblicato.

3. Che il signor Scati è ben onorato d'essere esclusivista in beneficenza, dolente che da parte del Viotti solo il buffet abbia funzionato con vero e santissimo scopo di beneficiare... le tasche dei bevitori.

Con sentite grazie

dev.mo

Borreani G. - Scati G.

PUBBLICAZIONI

Dottor Giacomo Gorrini — Legislazione marittima consolare — Collezione sistematica illustrata e studi — Torino Bocca, 1893 — L. 12.

Necessitava un manuale teorico-pratico il quale raccogliesse e commentasse tutta la legislazione marittima e consolare secondo i voti e raccomandazioni ripetute volte espressi dai Ministeri degli affari esteri e della marina, dalle Ambasciate, Consolati e Legazioni. Senonchè circostanze di vario ordine, non esclusa la difficoltà dell'impresa, e il rapido e incessante innovarsi di tutte le norme legislative e regolamentari in Italia avevano ostacolata sino ad ora l'effettuazione di quel desiderio rispondente ad un bisogno lungamente sentito.

Ma questa lacuna volle e seppe colmare il Dottor Giacomo Gorrini, Capo Divisione al Ministero degli affari esteri, giovane fornito a dovizia di quelle migliori qualità d'animo e di mente che tanto contraddistinguono i più attivi studiosi ed i più benemeriti funzionari nostri. Egli comprese infatti l'utilità e l'opportunità di un'opera che sapeva destinata a far progredire la scienza giuridica e a dare maggiore speditezza e sviluppo ai servizi marittimi, consolari e diplomatici; e, pur trovandosi spesso di fronte a difficoltà d'ogni specie, procedette per la propria via indipendente, sereno, sicuro, operoso, fidente, riuscendo pienamente allo scopo.

Il lavoro è riuscito completo e pregevole sotto ogni aspetto. E veramente debbono essere per il Gorrini ricompensa grandissima il favore col quale il libro venne accolto dovunque e dal pubblico degli studiosi e dalla stampa, e gli elogi sinceri degli Onorevoli Visconti-Venosta, Boselli, Brin, Di Rudini e di altri ripetuti uomini politici. Questa opera che incomincia una serie di parecchi volumi sulla legislazione di-

plomatica e consolare ad uso del Ministero degli affari esteri, delle ambasciate, legazioni e consolati, contiene in 20 capi distinti tutte le disposizioni di legge e di regolamento emanate in materia, gli accordi internazionali in vigore fra l'Italia e gli altri Stati, le circolari, dispacci, rapporti, note e corrispondenze varie scambiate fra uffici ministeriali, consolari e marittimi; e in ultimo i pareri del Consiglio di Stato, del consiglio del contenzioso diplomatico, e della regia avvocatura generale erariale e delle avvocature erariali locali. Tutto ciò è riferito in forma chiara ed elegante, con ordine rigorosamente sistematico e con uno spirito d'osservazione acutissimo.

Superflue sarebbero qui le lodi allo egregio Dottor Gorrini, il quale del resto non è la prima volta che ci dimostra le sue singolari attitudini ad esercitare la pazienza e l'ingegno in lavori di polso. Noi facciamo solo l'augurio ch'egli possa completare presto tutta la collezione e così degnamente come l'ha incominciata.

La Direttrice « Laboratoro fanciulle povere » rimettendomi la ricevuta di lire 100 che accludo, mi incaricò di esternare a Lei e degnissimo Comitato i sentimenti della più viva riconoscenza per la generosa elargizione.

Mentre adempio al doveroso incarico mi felicito per la riuscita veramente splendida delle Feste e faccio voti perchè, per lo avvenire, i preposti alle feste per beneficenza si ispirino ai sentimenti liberamente liberali che guidarono la mente ed il cuore del Comitato nella distribuzione dei sussidii.

Con profondo ossequio

dev mo servo

Asinari Avv. Filippo

Acqui, 9 Marzo 1898.

X

Ricevo dal Comitato delle Feste Carnevalesche lire cento da distribuirsi ai poveri.

A nome delle Dame di Carità porgo vivissime azioni di grazie per la generosa offerta.

La presidente

MARIA ACCUSANI

X

Ricevo dal sig. Annibale Cornaglia Cassiere Comitato Carnevalesco anno 1898 lire cento da versare nella Cassa Inabili della Società Agricola di Acqui come da relativo mandato.

Il Cassiere della Società Operaia d'Acqui

E. Bonziglia

Acqui, 9 Marzo 1898.

X

Ricevo dal sig. Annibale Cornaglia Cassiere del Comitato Carnevalesco anno 1898 lire 200 da versare nella Cassa per gli Inabili al lavoro unendo mandato n. 37.

Il Presidente Società Operaia d'Acqui

E. Bonziglia

Acqui, 9 Marzo 1898.

X

Comitato di Beneficenza d'Acqui

Ricevo dal sig. Cornaglia Annibale Cassiere del Comitato esecutivo per le Feste Carnevalesche la somma di lire seicento elargizione a favore del Comitato permanente di Beneficenza.

Acqui, 9 Marzo 1898.

Il Cassiere

Ottolenghi Moise Sanson

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la GAZZETTA DEL POPOLO, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La Gazzetta del Popolo pubblica regolarmente: i Bollettini dei Cereali, delle Sete, dei Mercati, delle Borse, degli Appalti, dei Fallimenti, degli Incanti, ecc.; una rivista settimanale dei Mercati finanziari, una rubrica di Giuochi di Società, ecc.

La Gazzetta del Popolo pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La Gazzetta del Popolo, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati diretti:

1° La CRONACA AGRICOLA rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Però inviare direttamente le domande di associazione alla Amministrazione della Gazzetta del Popolo in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 11 Marzo

Furto — Galliano Giuseppe e Croce Isabella erano chiamati a rispondere del delitto di furto. Per l'assenza di due testimoni dell'accusa il Tribunale, su richiesta conforme del Pubblico Ministero, rinviava la causa a tempo indeterminato.

Difensore: Avv. Persi.

X

Lesioni — Ottonelli Gio. Batta, Vignolo Giovanni, Vignolo Giuseppe, Ottonelli Giacomo, Vignolo Maria, erano imputati di lesioni.

Ma, giudicata, su istanza della difesa, illegittima la costituzione della parte civile, questa dichiarava di appellare dalla ordinanza del Tribunale, donde il rinvio della causa fino ad esaurimento del giudizio d'appello.

Parte Civile: Avv. Giardini e Proc. Palazzo.

Difensore: Avv. Cogliolo.

X

Furto — Polotto Bartolomeo e Francesco, padre e figlio, di Montaldo Bormida, erano imputati del delitto di furto previsto dall'art. 404 N. 1 del Codice Penale, per avere nella vendemmia del 1897 raccolta e fatta propria tutta l'uva prodotta da un fondo